



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**



**COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)**

O.C.D.P.C. n. 558/2018 - ISTRUZIONI OPERATIVE

Il Consiglio dei Ministri, con deliberazione dell'08.11.2018, ha dichiarato lo stato di emergenza, per dodici mesi, in alcune Regioni, tra le quali il Lazio, per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30 ottobre 2018.

La predetta deliberazione ha stanziato per la Regione Lazio, in via immediata e provvisoria, un importo di € 3.000.000,00 che potrà essere ulteriormente integrato in funzione delle effettive esigenze.

In attuazione della citata deliberazione è stata adottata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (di seguito OCDPC) n. 558 del 15/11/2018, che ad ogni buon fine si allega.

L'OCDPC allegata prevede una serie di misure ed azioni a sostegno delle popolazioni ed Amministrazioni colpite dagli eventi in argomento e, al fine di accedere alle stesse, si rende necessario predisporre alcune urgenti attività ricognitive propedeutiche alla gestione delle risorse finanziarie rese disponibili.

I. Premessa

In questa primissima fase, l'OCDPC pone a carico delle Regioni, in fondamentale raccordo con gli Enti Locali e le Amministrazioni Periferiche dello Stato, la predisposizione di due distinti piani degli interventi:

- A) un Piano degli Interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'OCDPC, a valere sui 3 milioni provvisoriamente stanziati e relativo agli interventi necessari per salvaguardare la pubblica e privata incolumità della popolazione coinvolta, che ricomprensca tutte le azioni messe in campo per:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

-
- 1) l'organizzazione e l'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento e degli interventi, anche in termini di somma urgenza, necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
 - 2) il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, le attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, e le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
 - 3) L'erogazione dei C.A.S. (contributi autonoma sistemazione) ai sensi dell'art. 5 dell'OCDPC.
- B) Un Piano che identifica, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'OCDPC:
- 1) le eventuali ulteriori richieste riconducibili al piano A) e per le quali non siano stati sufficienti i 3 milioni di primo stanziamento;
 - 2) le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità, come individuate dall'art. 3, comma 3, lett. a) e b), dell'OCDPC ;
 - 3) la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità;

E' fondamentale sottolineare che la ricognizione degli interventi e delle spese sia circoscritta ad un rigoroso nesso causale con gli eventi meteorologici dei giorni 29 e 30 ottobre, così come espressamente sancito dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri richiamata in premessa.

2. Il Piano degli Interventi (A) di prima emergenza



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

Il Piano degli Interventi (Piano A) di cui al precedente paragrafo I è costituito da tutti gli oneri sostenuti dalle amministrazioni interessate in relazione alle attività riconducibili alle lettere a) e b) dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 1/2018.

Di seguito si riporta una casistica di tipologie di spesa che possono rientrare nella fattispecie della sopra richiamata lettera a), purché riferite con stretto nesso di causalità all'evento emergenziale:

- a) noleggio o fornitura di beni diretti all'allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dall'evento calamitoso quali tende, brandine, container, apparecchiature per cottura cibi, apparecchiature per riscaldamento locali, gruppi elettrogeni;
- b) alloggio in strutture ricettive quali alberghi, strutture pubbliche e private, per quella parte di popolazione che, a causa dell'evento calamitoso, è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione;
- c) oneri conseguenti al riconoscimento del contributo autonomia sistemazione (C.A.S.) di cui all'art. 5 dell'OCDPC;
- d) oneri relativi alle spese funerarie delle vittime degli eventi calamitosi che i familiari possono richiedere ai comuni di residenza delle vittime stesse;
- e) fornitura di beni diretti al soccorso ed all'assistenza della popolazione quali scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per pulizia e sanificazione ambienti e prodotti farmaceutici;
- f) servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;
- g) noleggio o fornitura di mezzi d'opera necessari per prestare soccorso quali idrovore, pompe, mezzi meccanici e gruppi elettrogeni;
- h) fornitura di carburante per i mezzi direttamente coinvolti nelle attività emergenziali;
- i) fornitura di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti da lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza alla popolazione quali guanti, sacchi, caschi, transenne, cartelloni e sistemi di allertamento;



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**



**COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)**

- j) estensione dei contratti di servizi già in essere ovvero nuova stipula, relativi ad attività dirette all'assistenza, al soccorso ed alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

In merito al precedente elenco, si precisa che il noleggio è da preferire in luogo all'acquisto dei beni, tenuto conto dei tempi di immediata acquisizione e dei minori costi. Ove, tuttavia, sulla base di adeguate motivazioni, il noleggio non sia risultato o non risulti attuabile o economicamente vantaggioso, il bene acquistato potrà essere compensato in quota parte, anche tenuto conto dell'utilizzo che il soggetto acquirente ne potrà fare a cessata emergenza.

All'interno del Piano degli Interventi sub A rientrano le spese sostenute o da sostenersi che siano riconducibili alla lettera b) del comma 2, dell'art. 25.

Tale voce si riferisce ai lavori, servizi e forniture, aventi carattere di estrema urgenza, che hanno avuto concreto avvio immediatamente a seguito del verificarsi della calamità naturale da parte degli Enti locali e dei Soggetti gestori dei servizi a rete e della viabilità, al fine di:

- a) ridurre situazioni di rischio imminenti e disagi per la popolazione, connessi ad interruzioni forzate di servizi pubblici essenziali quali viabilità, acquedotti, fognature, linee elettriche e gas, previa verifica che il ripristino delle reti non sia incluso tra gli obblighi posti in capo al concessionario e pertanto, non soggetti ad oneri a carico della contabilità;
- b) rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale, cui occorre porre rimedio senza alcun indugio;
- c) garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali erogati dagli Enti locali ed Amministrazioni pubbliche.

Rientrano in tale fattispecie, in particolare, gli affidamenti di lavori, servizi e forniture disposti secondo le procedure della "somma urgenza", disciplinate dall'articolo 163 "Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile" del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Le circostanze di "somma urgenza", nonché le motivazioni che hanno reso necessario ricorrere a detta procedura ed avviare,



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

senza indugio, determinate misure, limitate esclusivamente alla rimozione delle circostanze pregiudizievoli sopra indicate, devono essere strettamente connesse all'evento calamitoso oggetto della richiesta di deliberazione dello stato di emergenza e dovranno essere riportate nel relativo verbale di somma urgenza, redatto secondo quanto disciplinato dal citato articolo 163 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ovvero nel provvedimento di autorizzazione all'esecuzione di tali misure adottato dall'amministrazione appaltante.

Si sottolinea come gli interventi sopra descritti devono intendersi strettamente limitati alla finalità di consentire la ripresa e la continuità dei servizi essenziali per rimuovere quei pregiudizi che siano conseguenza esclusiva e diretta degli eventi calamitosi.

2.1 Il nesso di causalità

Condizione fondamentale e necessaria affinché le spese sopra individuate possano trovare sede nel relativo Piano degli Interventi è la sussistenza di uno stretto nesso di causalità tra le conseguenze degli eventi del 29 e 30 ottobre 2018 e l'esigenza posta a base della spesa.

Da ciò consegue che potranno trovare sede nel Piano le spese che siano coerenti con i doverosi principi di adeguatezza, ragionevolezza e proporzionalità che presiedono all'attività amministrativa nonché quelli che siano conseguenza di eventi precedenti o successivi a quelli dei giorni 29 e 30 ottobre 2018.

Il suddetto nesso, infatti, fa sì che saranno oggetto di riconoscimento anche le spese già sostenute nell'immediatezza dell'emergenza nonché quelle che, ancorché non sostenute, abbiano la finalità di realizzare le esigenze proprie delle attività riconducibili al Piano A.

2.3 La documentazione a supporto

Sebbene in fase di redazione del Piano A non sia necessario trasmettere la documentazione relativa a ciascun intervento che sia riconducibile allo stesso, è fondamentale che ciascuna voce di spesa trovi conforto, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, in atti formali dell'Amministrazione.

In questo senso, le quantificazioni operate in sede di ricognizione delle spese che verranno indicate negli allegati moduli A e A.I dovranno essere perfettamente coincidenti con quelle



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

riportate negli atti amministrativi che le Amministrazioni dovranno produrre al fine di rendicontare le spese e ottenere il trasferimento delle risorse.

2.4 Il modulo A

Il modulo A allegato alle presenti istruzioni operative è costituito da singole schede di intervento, descrittive di ciascuna attività svolta.

Le Amministrazioni dovranno compilare tante schede di intervento per quante sono le singole voci di spesa. Nel caso relativo a forme di assistenza alla popolazione, sarà sufficiente compilare una unica scheda intervento che alla voce "ESIGENZA" rechi le diverse ordinanze di sgombero e indichi le diverse strutture di alloggio individuate con la spesa complessiva.

Per le spese relative al Contributo Autonoma Sistemazione, sarà sufficiente compilare un'unica scheda intervento che riepiloghi il numero complessivo dei beneficiari ed una quantificazione, sulla base dei criteri di cui all'art. 5 dell'OCDPC, che tenga conto anche dei tempi di rientro dei beneficiari nelle loro abitazioni.

2.5 Il modulo A. I

Il modulo A.I costituirà un riepilogo delle schede intervento redatte sul modulo A, oltre a permettere l'acquisizione di ulteriori dettagli, e sarà reso disponibile in formato .xls, per la sua compilazione.

3. Il piano B

Come già accennato, ai fini della predisposizione del suddetto piano, da presentarsi a cura della Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'OCDPC, gli Enti interessati dovranno operare una quantificazione delle esigenze relative ad interventi riconducibili all'art. 25, comma 2, lett. c) e d) del D. Lgs. 1/2018 e, segnatamente:

- c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

3.1 Le misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale

L'art. 3, comma 3, dell'OCDPC individua i criteri e parametri entro i quali definire i fabbisogni relativi alle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento e, in particolare:

- a) *per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00;*
- b) *per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00.*

Al fine di censire i fabbisogni in argomento, è stata predisposta la scheda individuale di cui agli allegati B1 e B2 che i privati interessati dovranno compilare e consegnare ai Comuni che, in tal modo, determineranno il fabbisogno complessivo.

Preme sottolineare che, in questa fase di ricognizione, non è necessaria una attività istruttoria o di verifica sulle dichiarazioni dei privati, trattandosi di adempimento finalizzato a stimare il fabbisogno complessivo di risorse.

Al fine di dare una corretta informazione ai privati, si rappresenta quanto segue:

- il contributo a privati nel limite massimo di € 5.000,00 si intende finalizzato a consentire quelle piccole riparazioni che consentono di restituire all'abitazione principale il regime di funzionalità ante evento;



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**



**COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)**

- i suddetti interventi possono riguardare anche dotazioni ed impianti che siano risultati compromessi dagli eventi meteorologici oggetto del presente provvedimento e che siano funzionali a garantire l'ordinaria e necessaria fruibilità dell'abitazione (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono esclusi elettrodomestici quali televisori o impianti stereo, elementi di arredo non fondamentali, elementi decorativi interni ed esterni, ecc.)
- il contributo ad operatori economici nel limite massimo di € 20.000,00 si intende riferito alla riparazione dei locali o parti di esso, alla riparazione o sostituzione di impianti, serramenti, attrezzature funzionali alla ripresa dell'attività che siano stati danneggiati dagli eventi meteorologici;
- è fondamentale che sussista un nesso diretto di causalità tra il danno alla base della richiesta dei privati e gli eventi meteorologici in argomento;
- in caso di ammissione al contributo, la struttura Commissariale fisserà le procedure attraverso le quali i beneficiari dovranno dimostrare l'effettiva esecuzione della spesa, ad esempio lo smaltimento dei materiali o attrezzature sostituiti, nonché i controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni;
- I suddetti contributi sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da polizze assicurative e, nel caso di ulteriori eventuali misure che potranno essere riconosciute ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, possono costituire anticipazioni sulle medesime, nonché su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste. In questo senso, sarà fondamentale che i richiedenti rappresentino, sui moduli B1 e B2 la totale entità del danno, a prescindere dai massimali sopra indicati.

Ai fini della predisposizione del Piano B, i Comuni dovranno esclusivamente trasmettere un riepilogo delle istanze ricevute suddiviso per tipologia e conforme al prospetto B.3, allegato alla presente nota.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

3.2 gli interventi di cui all'art. 25, comma 2, lett. d)

Tale voce comprende quei lavori, ritenuti urgenti in quanto diretti alla riduzione del rischio residuo, rigorosamente derivante dall'evento calamitoso, che non rivestono il carattere della "somma urgenza" di cui all'articolo 25, comma 2, lettera b), del Codice, descritta in precedenza e riconducibile al Piano A, ma che si rendono comunque necessari ed urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità.

La necessità di differire nel tempo l'esecuzione di tali interventi, sia pure da avviare in tempi ristretti, comunque entro la vigenza dello stato di emergenza, può dipendere anche dall'opportunità e dalla necessità di eseguire adeguate verifiche ed approfondimenti tecnici al fine di meglio identificare le opere più idonee, ovvero anche dalla necessità di garantire la copertura finanziaria delle lavorazioni proposte.

Tali interventi potranno costituire completamenti delle prime lavorazioni avviate in attuazione del Piano A, ovvero interventi ritenuti necessari per contrastare determinate situazioni di criticità e ricondurre le condizioni di vita delle popolazioni colpite ad un livello minimo accettabile.

A tal proposito, si ricorda che i provvedimenti emanati successivamente alla deliberazione dello stato di emergenza, diretti a fronteggiare il contesto critico, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione civile, consentono di programmare e porre in essere, nei limiti delle risorse economiche disponibili, i primi interventi diretti a ridurre il rischio residuo ed il conseguente disagio per la popolazione interessata. Per contro, gli interventi volti alla sistemazione definitiva del territorio dovranno essere posti a carico delle Amministrazioni competenti in via ordinaria, anche alla luce dei relativi costi e tempi realizzativi non compatibili con la durata dello stato di emergenza che, stante quanto disciplinato dall'articolo 24, comma 3, del Codice, non può superare i 12 mesi, prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi. Per tali motivazioni, gli interventi della tipologia di cui al presente paragrafo, oltre ad essere connessi con l'evento calamitoso, devono avere una durata temporale coerente con il superamento del contesto critico e presentare un cronoprogramma di attuazione che preveda l'avvio dei lavori entro la scadenza dello stato di



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

emergenza.

Ove adeguatamente motivati, nell'ambito della tipologia di cui al presente paragrafo, potranno essere inseriti anche interventi non strutturali che prevedano, ad esempio, l'esecuzione di attività di studi, indagini e monitoraggio di complesse situazioni di dissesto idrogeologico o pericolosità idraulica e di altre situazioni di criticità dirette comunque ad una mitigazione del rischio residuo esistente.

Per tali interventi di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d) del Codice, che rivestono un particolare rilievo in termini di riduzione del rischio residuo, al fine di avvalorare la coerenza degli stessi interventi con l'evento emergenziale ed il livello di utilità ed urgenza delle lavorazioni proposte ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità, è necessario che il relativo fabbisogno sia esplicitato attraverso il prospetto riportato nell'allegata scheda C.

Non potranno rientrare nella tipologia di interventi di che trattasi:

- la ristrutturazione o il ripristino di strutture pubbliche o private, fatta eccezione per quelle sedi di attività strategiche o essenziali, quali municipi, scuole, ospedali, per le quali non siano rinvenibili ulteriori idonee sedi alternative;
- le opere costruite in violazione delle norme urbanistiche ed edilizie, o di tutela paesaggistico - ambientale, senza che sia intervenuta alcuna sanatoria da parte degli Enti competenti.

4. Le attività poste in essere e quelle in corso

L'allegata OCDPC fissa specifiche deroghe alla normativa vigente per l'attuazione degli interventi ricompresi nei piani A e B.

Le suddette deroghe devono intendersi comunque efficaci anche per quelle attività che, strettamente e rigorosamente circoscritte alla immediata gestione delle fasi emergenziali, siano state già poste in essere dalle Amministrazioni interessate, purché riconducibili agli specifici interventi di cui al Piano A.

5. Il Cronoprogramma degli adempimenti



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)

Al fine di favorire una adeguata pianificazione delle attività, è fondamentale che questa Struttura Commissariale riceva in tempi congrui la necessaria documentazione per poter predisporre i Piani A e B sopra descritti.

In questo senso, alla luce delle scadenze fissate dall'OCDPC, le Amministrazioni interessate dovranno procedere secondo il seguente cronoprogramma:

1. trasmissione entro il 30.11.2018 delle schede A e A.1;
2. trasmissione entro il 11.12.2018 dei prospetti di cui ai precedenti paragrafi 3.1 e 3.2;

La suddetta documentazione, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà essere inviata all'indirizzo pec dedicato che verrà prontamente comunicato con successiva nota, nei termini sopra indicati, nei seguenti formati:

- schede di intervento (scheda A): in formato .pdf;
- tabelle riepilogative "scheda A.1" e "scheda C" in formato .xls ed in formato pdf sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente;
- tabella riepilogativa "scheda B.3" in formato pdf sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente.

Si invitano le Amministrazioni Comunali, ai fini della determinazione del fabbisogno necessario per gli interventi di ripristino dei beni privati e per gli interventi relativi alle attività economiche e produttive, ad emettere apposito Avviso Pubblico, per l'acquisizione delle istanze degli interessati, dando massima diffusione al suddetto Avviso.

I contenuti dell'Avviso predetto sono stabiliti autonomamente dalle Amministrazioni interessate dall'evento.

6. La struttura di supporto commissariale

Al fine di agevolare le attività ricognitive e di compilazione da parte delle Amministrazioni interessate, è stata costituita una specifica struttura di supporto alla gestione commissariale.

L'Ufficio di Supporto al Commissario Delegato, costituito con Decreto Commissariale n.R00001 del 16/11/2018, è deputato alla raccolta della documentazione relativa alla OCDPC n.558/2018 ed è a disposizione degli Enti interessati per fornire supporto, assistenza e informazioni in merito alla corretta esecuzione delle attività ricognitive.



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**



**COMMISSARIO DELEGATO
PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI
CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO NEI
GIORNI 29 E 30 OTTOBRE 2018
(O.C.D.P.C. n. 558 del 15 Novembre 2018)**

La struttura può essere contattata ai seguenti recapiti telefonici: Segreteria - 0651684700
Verranno successivamente forniti i recapiti mail della struttura.

Sarà cura della Struttura di Supporto pubblicare, sul sito internet dedicato al seguente link www.regione.lazio.it/rl/maltempoottobre2018 la modulistica editabile, i riferimenti e recapiti della struttura, la normativa ed i provvedimenti del Commissario Delegato nonché le FAQ relative alle richieste di chiarimenti presentate dagli interessati.

Il Commissario Delegato
(Carmelo Tulumello)